

"Le mamme, l'asilo di quegli anni". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 1332

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1332

Pubblicato il: 21/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Doralice Bruschi

Nome e cognome dell'intervistato: Paolo Bruschi

Anno di nascita dell'intervistato: 1955

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 10 agosto 2021 ;

Regione: Toscana

Località:

Arezzo AR

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1960s](#), [1970s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=UAXHzQNctYI>

L'intervista, della durata di 1:25:13 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=UAXHzQNctYI>), si concentra sulle memorie scolastiche e infantili di Paolo Bruschi. Nato nel 1955 ad Arezzo, proveniva, per parte di madre, da una famiglia contadina, per parte di padre, da una stirpe di conti decaduti. I genitori, che avevano entrambi studiato fino alla terza elementare, a Terranuova si iscrissero a una scuola serale per conseguire la licenza elementare. Ha vissuto la sua infanzia con il padre, cantoniere e successivamente collaboratore scolastico, e la madre, casalinga. Il lavoro del padre, inviato dalla provincia di Arezzo a controllare i cantieri, condusse la sua famiglia a effettuare numerosi traslochi durante l'età scolare di Bruschi: fino alla conclusione della seconda elementare ha abitato ad Ambra, frazione di Bucine; in terza elementare ha abitato a San Giovanni Valdarno; in quarta a Monteverchi Terranuova; dalla quinta elementare alla seconda media a Terranuova Bracciolini; si è quindi stabilito definitivamente a San Giovanni Valdarno, dove ha concluso le scuole medie e intrapreso gli studi secondari. Il suo percorso scolastico si è svolto dal 1961, anno in cui ha cominciato a frequentare le scuole elementari, al 1975, quando ha conseguito il diploma di perito commerciale presso l'Istituto tecnico commerciale. Si è successivamente iscritto all'Università, interrompendo gli studi dopo due anni. Ha dunque studiato nel corso degli anni Sessanta e Settanta: anni segnati, come ricorda anche Bruschi, dalla contestazione studentesca, dalla trasformazione e dalla messa in discussione della struttura sociale allora vigente (De Giorgi 2020, Galfré 2019).

Significativamente, Bruschi accenna alla sua mancata frequenza della scuola dell'infanzia, affermando che «l'asilo di quel tempo erano le mamme ci radunava nel pomeriggio che ne so a il fiume e portava tutti i piccini al fiume quella era la scuola dell'infanzia di una volta» (m. 5.45). La scuola materna statale, del resto, sarebbe stata introdotta solo con la L. 444/1968. La testimonianza prosegue con il ricordo della scuola elementare, periodo segnato da numerosi traslochi. Scarsi e frammentati sono le memorie legate alla maestra di prima e di seconda elementare, di cui Bruschi rammenta soprattutto le bacchettate inferte con la canna di bambù: «se venisse fatto ora credo sarebbe presa per un orecchio e messa fuori dalla scuola però erano tempi insomma nel '60 '61 e '62 non era una cosa anormale» riflette a questo proposito il videointervistato (m. 12.25 e ss). Un certo spazio è dedicato anche alla didattica della prima elementare, focalizzata su ripetitivi esercizi di pregrafismo percepiti come lunghi, noiosi, demotivanti: «era una noia mortale quindi se volevano invogliare qualcuno alla scuola quello era il modo giusto di non farlo» (m. 11.56 e ss). Positivi i ricordi relativi agli insegnanti incontrati nelle altre scuole, che Bruschi descrive come empatici, coinvolgenti e attenti alle esigenze dei propri alunni.

Il videointervistato si sofferma successivamente sugli anni delle scuole medie, rammentati soprattutto attraverso le figure dei suoi professori – dall'insegnante di italiano che giocava a calcio insieme ai suoi

studenti, all'insegnante di applicazioni tecniche uso a scagliare contro gli studenti gli attrezzi del laboratorio. La terza media si rivelò inizialmente problematica: poiché i suoi genitori si sarebbero trasferiti a San Giovanni nel gennaio 1969, tanto frequentare l'ultimo anno a Terranuova quanto a San Giovanni si sarebbe rivelato disagiata. Tramite uno zio, gli viene perciò proposto di iscriversi a un collegio gestito da un ordine religioso, a Figline Valdarno. La rigida strutturazione della giornata e l'obbligo di dedicarsi molte ore allo studio, secondo il videointervistato, hanno influito positivamente sul suo rendimento (fino ad allora piuttosto discontinuo) e sulla sua preparazione per le scuole superiori.

Per quanto riguarda quest'ultime, la famiglia di Bruschi, su consiglio dei professori, iscrisse il figlio all'Istituto tecnico commerciale perché vicino a casa e perché luogo di lavoro del padre - appena nominato collaboratore scolastico in quel plesso. Di quegli anni il videointervistato rammenta soprattutto il clima di contestazione, ben esemplificato dai numerosi scioperi e dalla conflittualità nei rapporti tra studenti e docenti. A questo proposito, rievoca un'interrogazione in geografia sostenuta in prima: avendo lui e il suo compagno di classe fatto scena muta, il docente aveva loro proposto un tre, diventato tuttavia un sei e mezzo in seguito alle rimostranze dell'altro studente.

Per quanto riguarda la fruizione del tempo libero, Bruschi, che ha potuto disporre di un televisore in casa dal 1963, rimarca la maggior rilevanza socio-culturale della radio: quest'ultima, potendo essere ascoltata senza implicare per forza un lungo contatto visivo con essa, era particolarmente prediletta dalle casalinghe, che potevano ascoltarne i programmi durante lo svolgimento delle faccende domestiche.

Fonti bibliografiche:

F. De Giorgi, *La rivoluzione transpolitica. Il '68 e il post-'68 in Italia*, Roma, Viella, 2020.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

M. Galfrè, *La scuola è il nostro Vietnam. Il '68 e l'istruzione secondaria italiana*, Roma, Viella, 2019.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/le-mamme-lasilo-di-quegli-anni-memorie-dinfanzia>